

# COMUNE DI OVARO

## PROVINCIA DI UDINE

### RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2015

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

#### 1. Introduzione

L'art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico. In coerenza con tale previsione, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2015 è comunicata alla Giunta comunale e al Consiglio comunale.

#### 2. Il quadro normativo

La Convenzione di Strasburgo del 4 novembre 1999 (in vigore dal primo luglio 2002) costituisce una pietra miliare del diritto comunitario ed abbatte i confini sulla disciplina di alcuni reati, quali la corruzione di magistrati, pubblici ufficiali, funzionari delle istituzioni e rappresentanti o delegati di assemblee a rilevanza internazionale. La Convenzione uniforma le pene per il riciclaggio dei proventi sulla corruzione, la compravendita delle possibilità di influire su varie istanze decisorie e tutto il ventaglio di reati contabili eventualmente correlabili, come fatture o documenti di simile funzione. La Convenzione è stata recepita in Italia con la legge 28 giugno 2012, n. 110.

L'ONU ha promosso la conclusione della Convenzione sulla corruzione, siglata a Merida il 9 dicembre 2003 e ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116. La Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione medesima.

Il 6 novembre 2012, il parlamento italiano ha approvato la legge n. 190/2012 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". La legge, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, prevede una serie di prescrizioni ed adempimenti per ogni Pubblica amministrazione, tra cui: la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012, sono sopravvenuti altri ed importanti interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi. Precisamente:

- con decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.
- con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, sono state approvate le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
- con la deliberazione n.72/2013, la CIVIT, nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

### 3. Precisazione sul concetto di “corruzione”

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi, il legislatore della legge 190/2012, non si riferisce alle sole fattispecie, di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, qualora venga in evidenza:

- un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche nella sola forma del tentativo.

Giova infatti ricordare che la legge n. 190/2012 è ben chiara in tal senso dovendosi contrastare non solo la corruzione ma anche l'illegalità: *“In attuazione ....., la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* (art. 1, comma 1°, legge n. 190/2012).

### 4. Gli organi di controllo

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- La Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012);
- La SSPA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- Le Pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 7, legge 190/2012);
- Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

### 5. Gli atti organizzativi interni

Nel Comune di Ovaro, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nella figura del Segretario Comunale dott.ssa Vittoria Angeli, con Decreto sindacale prot. n.0026635 del 01.12.2014 e preso atto con Delibera di Giunta comunale n.176 del 29.12.2014.

Su impulso di quest'ultimo e sulla base delle proposte dei Responsabili di Area/Settore/Posizioni Organizzative, valutate e coordinate dal Responsabile anticorruzione, è stato predisposto il Piano Triennale

di prevenzione della corruzione (P.T.P.C. ) e del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) del Comune di Ovaro per il triennio 2015/2017, approvato con delibera di Giunta comunale n.6 del 26.01.2015.

Il processo di stesura e approvazione del P.T.P.C. ha coinvolto una pluralità di soggetti sia interni che esterni:

- il Responsabile Anticorruzione ha svolto un ruolo propositivo e di coordinamento;
- i Dirigenti/Responsabili dei Servizi della struttura hanno partecipato per le attività dei settori di rispettiva competenza;
- la Comunità Montana della Carnia – che gestisce in forma associata una serie di servizi dei Comuni del comprensorio carnico - ha svolto ruolo di supporto logistico, soprattutto in campo informatico, predisponendo i siti comunali e coordinando l'uniformità delle procedure.

In ottemperanza alla nuova normativa introdotta con la L. 192/2012, il P.T.P.C. è stato pubblicato nel sito Web istituzionale dell'ente, per la consultazione da parte dei soggetti portatori di interessi.

L'adozione del P.T.P.C. è stato comunicato al Dipartimento della funzione pubblica in data 12.03.2014 ed è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Con deliberazione della Giunta comunale n.198 in data 28.12.2013 è stato approvato il Codice di comportamento, con cui sono stati recepiti i principi contenuti nel DPR n. 62/2013.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.03 in data 11.03.2013 è stato approvato il vigente "Regolamento dei controlli interni" che, all'articolo 2, comma 1 prevede "Le attività di controllo vengono esperite in maniera integrata da un'apposita unità preposta, denominata "unità di controllo", composta dal Segretario dell'ente, dal Responsabile del servizio finanziario e dai Responsabili dei servizi".

## **6. La gestione del rischio corruzione**

L'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 ha individuato "di default" alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) autorizzazione o concessione.

Oggetto del P.T.C.P. approvato è stata l'analisi delle citate aree nel contesto dell'ente. Le stesse infatti costituiscono, in fase di prima applicazione, il contenuto minimale del piano

L'allegato 2 del P.N.A. prevede peraltro l'articolazione delle citate aree in alcune sotto aree, individuate all'interno di queste alcuni processi specifici quali definiti dal citato P.N.A.

Individuati i processi, sono stati identificati i rischi connessi, procedendo poi nella valutazione del rischio conformemente a quanto previsto nella Tabella Allegato 5 del P.N.A. con le precisazioni fornite dal dipartimento della funzione pubblica.

La fase successiva di trattamento del rischio è consistita nell'individuazione e valutazione delle misure destinate a neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento, intendendo per misura ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio e che sono indicate nel P.T.P.C. al quale si rinvia.

Le misure sono classificate in obbligatorie o ulteriori. Le prime sono definite tali in quanto sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative.

Alcune delle citate misure hanno carattere trasversale (*es. trasparenza, formazione, monitoraggio dei termini procedurali*) in quanto sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo insieme.

Per misure ulteriori si intendono eventuali misure aggiuntive individuate. Giova peraltro ricordare che le stesse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C. L'adozione di queste misure è valutata anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

## 7. Le misure intraprese

### 7.1 La trasparenza amministrativa

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017 è stato adottato ad integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nel Comune di Ovaro, il Responsabile della trasparenza è stato individuato nella figura del Segretario comunale dott.ssa Vittoria Angeli, con Decreto sindacale prot. n.0026635 del 01.12.2014 e preso atto con delibera di Giunta comunale n.176 del 29.12.2014.

Il Responsabile della trasparenza è incaricato del monitoraggio finalizzato a garantire l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli dipendenti, nonché il controllo sulla qualità e sulla tempestività degli adempimenti.

A cadenza periodica, con le modalità indicate dal documento approvato, il Responsabile della trasparenza verifica il rispetto degli obblighi, predispone appositi report e/o incontri con i Responsabili di Area/Settore/Posizioni Organizzative.

Nel corso del 2015 non sono pervenute richieste di accesso civico.

Nel 2013 e nel 2014 sono stati eseguiti dal responsabile della trasparenza, con verifica dell'Organismo per la valutazione, i monitoraggi richiesti dalla CIVIT attraverso la "griglia di rilevazione, in materia di trasparenza, come da modelli pubblicati su "Amministrazione trasparente".

La prossima verifica è prevista con riferimento al 31 dicembre 2015.

### 7.2 Il sistema dei controlli interni

Il sistema di controlli interni è diretto a realizzare:

1. Il controllo di regolarità amministrativa (preventivo e successivo) e di regolarità contabile (preventivo)
2. Il controllo di gestione
3. Il controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

In sintesi il controllo successivo riguarda:

- Solamente la regolarità amministrativa
- Potenzialmente tutti gli atti amministrativi *"...aventi riflessi finanziari..."*

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs.vo 30 giugno 2011, n. 123, *"Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ..... ha per oggetto gli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle altre amministrazioni pubbliche e degli organismi pubblici"*.

Le attività di controllo vengono esperite in maniera integrata da un'apposita unità preposta, denominata *"unità di controllo"*, composta dal Segretario comunale con il supporto del Responsabile del servizio finanziario e dei Responsabili dei servizi.

Trattandosi esclusivamente di controllo amministrativo, questo deve verificare prevalentemente la coerenza degli atti con le disposizioni della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e con i principi del diritto amministrativo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è stato effettuato dallo scrivente nel corso del corrente anno 2015: l'attività di controllo non ha evidenziato irregolarità o altre situazioni di criticità.

La prossima fase annuale dell'attività di controllo sarà effettuata nel 2016, dando conto dei risultati.

L'esito del controllo è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente

### **7.3 La formazione in tema di anticorruzione**

La formazione del personale dipendente, nell'ottica di prevenire situazioni a rischio ed accrescere la cultura sul tema specifico e sull'etica e legalità più in generale, appare un importante obiettivo di questa Amministrazione.

Le conseguenti iniziative sono state organizzate in collaborazione e d'intesa con la Comunità Montana della Carnia, che nell'ambito della generale gestione del personale, garantisce su delega anche i servizi di formazione.

I corsi specifici in tema di anticorruzione si sono tenuti nei mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015 a Tolmezzo, presso la sede della Comunità Montana (ente delegato per la particolare funzione) articolati in moduli formativi di 4 ore destinato a tutti i dipendenti (a tutti i livelli) e un ulteriore modulo integrativo di 4 ore, destinato ai segretari e titolari di posizione organizzativa/responsabili di area/ settore/servizio.

Le date per l'aggiornamento per il 2015 sono in corso di definizione da parte dell'Ente delegato.

### **7.4 Il codice di comportamento**

L'articolato del Codice di comportamento del Comune di Prato Carnico è fondato in via prevalente sulle disposizioni del Codice generale con alcune integrazioni.

Dal 28.11.2013, mediante avviso pubblico, la bozza del Codice è stata pubblicata sul sito web istituzionale, in "Amministrazione trasparente" del Comune di Prato Carnico per il coinvolgimento degli stakeholder, inoltre è stata trasmessa a tutti i dipendenti dell'Ente. In data 28.11.2013 è stato disposto l'invio alle organizzazioni sindacali.

Non ci sono state richieste di modifica del codice da parte dei dipendenti né dal parte delle organizzazioni.

Non si segnalano violazioni del codice di comportamento né provvedimenti di condanna o sanzionatori nei confronti del personale dipendente.

### **7.5 L'incompatibilità - inconfiribilità**

E' stata fatta dal responsabile della prevenzione della corruzione apposita direttiva ai responsabili di servizio finalizzata a far rilevare eventuali situazioni di incompatibilità/inconfiribilità ai sensi del D.Lgs 39/2013.

### **7.6 Segnalazione di ipotesi di illecito**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel periodo di riferimento, non è pervenuta alcuna segnalazione

### **7.7 Svolgimento di incarichi o attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

Sono stati aggiornati gli schemi di negozi giuridici/schemi di istanza aventi ad oggetto l'affidamento a terzi di beni e servizi o lavori ed anche il contratto individuale di lavoro, recependo nei testi contrattuali i divieti e le modifiche introdotte dall' art. 53, co.16-ter del Dlgs. n. 165/2001, nonché "è stata fatta dal responsabile della prevenzione della corruzione apposita direttiva ai responsabili di servizio finalizzata al rispetto della predetta norma".

### **7.8 Rotazione del personale**

Le dimensioni di questo Ente e la carenza in organico di un numero adeguato di figure professionali non consentono la rotazione tra i responsabili preposti all'area di rischio.

### **7.9 Segnalazioni e comunicazioni dei Responsabili di Area/Settore/Servizio/Posizioni Organizzative**

Ciascun responsabile di Posizione Organizzativa ha fornito al sottoscritto le informazioni sulla attività attuata nel corso dell'anno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del PTPC.

## **8. Conclusioni**

Nel corso del corrente anno 2015 non sono emerse situazioni di rilievo ai fini dei fenomeni di corruzione e illegalità.

Non vi sono inoltre state segnalazioni al responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e a qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del piano anticorruzione.

Il sottoscritto responsabile comunica la presente relazione all'organo esecutivo dell'Ente, nonché al Consiglio comunale.

La presente relazione ha carattere descrittivo e riepilogativo ed è stata predisposta contestualmente alla pubblicazione sul sito Web istituzionale del Comune della "Scheda standard per la predisposizione della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione" secondo il modello ANAC.

La pubblicazione della scheda standard nella forma di "relazione annuale" sarà disposta entro il prossimo 15 gennaio 2016, mediante compilazione del citato specifico modello standard predisposto dall'A.N.A.C. (come da proroga di cui al comunicato del Presidente dell'ANAC dd.25.11.2015).

Ovaro, 30 dicembre 2015

Prot. n.

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Vittoria Angeli  
Firmato digitalmente